

IL CHIODO

n. 318

Anno 19 – 30 settembre 2016

Periodico di

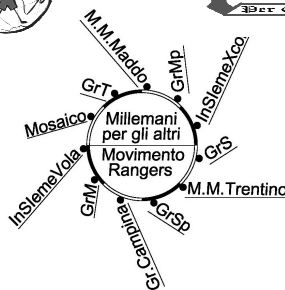
Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



1000
Millemani
per gli altri



“La logica del dopodomani”.

di Padre Modesto Paris.

Nel numero de “Il chiodo” di Agosto Alberto ha avuto l’idea di mettere alcuni miei interventi alle Messe al campo Rangers e Millemani a Rumo. Ecco perché non mi dilungo sull’estate 2016 a dir poco favolosa. Non solo per i campi a Rumo ma per una serie innumerevole di fatti che mi fanno pensare ancora una volta al miracolo: “Il miracolo della vita”. Basta pensare alla festa della mosa a Mione di Rumo e il raccolto è andato alla Nemo di Arenzano. La lunga vacanza al campo e nelle famiglie dei ragazzi di Casa Speranza in Romania. Quante emozioni hanno dato a famiglie e responsabili. L’intervista a IL SecoloXIX di Viani mi ha fatto meravigliare di molti che sono rimasti sorpresi, non tanto della mia malattia ma di come ho reagito. Il titolo dell’intervista era chiaro: “Io frate con la SLA. Ma la messa non è finta” E il sottotitolo: “Padre Paris racconta la sua malattia: celebra grazie al sintetizzatore, un clic fa partire l’omelia”. Forse molti non mi conoscevano e non sapevano delle tante prove molto dure superate con il sorriso. Mi sono allenato tutta la vita per scendere in campo e affrontare questa partita della vita. Ho avuto la fortuna di incontrare al congresso Eu-

caristico a Genova il Cardinale Bagnasco che mi ha detto che “Valgo più di tutti noi”. Forse perché mi ha visto in prima fila alla Messa conclusiva e con il pollice alzato per dire che va bene e con il sorriso. Abbiamo dovuto ristampare “Il miracolo della vita”. Perfino la psicologa della Nemo l’ha letto due volte e mi ha anche chiesto delucidazioni su frasi che aveva sottolineato. Mi ha chiesto come e dove trovo questa forza. Io ho risposto dalla fede e da tanti che mi vogliono bene, ma veramente. Fa anche sorridere la telefonata del responsabile comunicazioni della BCS, stupito che parlo della BCS, la mia carrozzina elettrica, con il nome del mio primo trattore. Rimango sempre più stupito della forza nuova in tutti i gruppi frutto dei campi a Rumo. Per darmi una anche due mani nei miei spostamen-



ti abbiamo assunto un profugo Mamadù come nel film “Quasi amici” che si chiamava Driss. Appena alla Nemo mi hanno suggerito o meglio imposto un badante, la notte ho pensato a uno in difficoltà. La mattina Francesca di Mille Maddo arriva con la chiavetta del film “Quasi amici” e immaginate la mia emozione nel vedere questo film e riuscire a realizzare questo sogno.

(prosegue a pagina 2)

(prosegue da pagina 1)

Ora con Mamadù siamo in perfetta armonia. Anche la casa in Val Berlino è passata al Gruppo Ranger di Sestri e ora parte la sistemazione e diventerà la casa vicina dei tre gruppi: Maddo, Sestri e Collegno.

E' a 30 minuti da Genova con uscita autostrada a Masone poi si procede fino a Rossiglione. La casa a Rumo ha retto molto bene l'assalto di molti ragazzi e famiglie per tutto il mese di luglio e agosto. Ora si apre il cassetto del sogno di acquisto del prato due, o sotto, entro il 2016, per le tende e campo da gioco. Per questo le tre cene in programma lunedì 10 ottobre, 7 novembre, 5 dicembre al ristorante Montallegro dovrebbero aprire del tutto il cassetto del sogno prato due.

A metà ottobre Mosaico ha organizzato a Lourdes un viaggio, dovrei andarci anch'io, dottori permettendo. Vediamo chi vince: la voglia di volare o quel "non si sa mai". Sono curioso come andrà a finire. Tutti i gruppi stanno iniziando le attività con una giornata di festa con i genitori e il dia film del campo estivo Rumo 2 e 16. Una iniziativa, anche sulla spinta del Congresso Eucaristico, sarà la Messa tutte le domeniche alle 12 nella sede storica dal gruppo ragazzi Madonnetta. Non porterò via fedeli a nessuno ma sarà un modo, mi auguro facile, per avvicinare alla messa molti ragazzi e giovani e genitori che non si vedono più in chiesa a Messa. La sede e l'orario possono essere fattori decisivi per avvicinarsi alla Messa... con il comunicatore come al campo estivo. Sono state anche decise le date per la due giorni alla Madonnetta per un confronto con tutti i responsabili dei gruppi e la programmazione fino al Nat@le 2 e 17. La proposta è per l'ultimo weekend di ottobre: 29 e 30. Papa Francesco ad Assisi ha detto che "nessuna guerra è santa" e anche del «paganesimo dell'indifferenza». Ma finché vince l'indifferenza anche attorno a noi non possiamo parlare di pace con gli occhi limpidi. Ecco il lavoro prezioso e costante nelle riunioni con ragazzi e anche fra adulti di Millemani, far vincere quella voglia di amore e giustizia che c'è nei cuori di ogni persona. Il tempo a stare alla finestra e guardare è scaduto. La logica del cristiano è la "logica del dopodomani" che non

si ferma al presente ma guarda con fiducia alla risurrezione della carne. E' quanto affermato da Francesco nella Messa mattutina a Casa Santa Marta. Il Papa ha messo in guardia da una pietà spiritualistica, ripiegata sull'oggi." La sfida può diventare esaltante se iniziamo dentro di noi la logica del "dopodomani". Scendiamo in campo a giocare insieme questa partita della vita. Quella del miracolo della vita.

Padre Modesto Paris

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

In questo numero

Pag.1/2-Il fondo di P. Modesto.

Pag.2-Redazionali.

Pag.3-Intervista de Il Secolo XIX.

Pag.4-Chiodo, Chiodo, tenacemente Chiodo - Riunione di Mosaico alla Madonnetta.

Pag.5-Ciao Chiodini - Cara Emma Benvenuta - Notizie dal Congresso Eucaristico.

Pag.6-Il giro.

Pag.7-Davvero emozionanti.

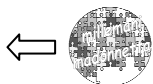
Pag.8-Crescere significa mettersi in gioco.

Pag.9-Matematica quotidiana - OAD Africa.

Pag.10-Conosciamo la missione di Padre Luigi Kershbamer

Pag.11-L'angolo di Nonno Luciano.

Pag.12-La vignetta di Silvia e Carlo.



Per gentile concessione dell'autore della intervista pubblicata il 27 agosto su *Il Secolo XIX*.



NO, LA MESSA non è finita.

Anche se la vita di P. Modesto Paris, 59 anni, nel giro di un anno è radicalmente cambiata, P. Modesto, per tutti, è il frate agostiniano scalzo che 32 anni fa ha fondato a Genova il Movimento Rangers: all'inizio era una associazione di quartiere che si proponeva come alternativa allo scoutismo tradizionale e all'Azione cattolica, oggi è una realtà diffusa in Italia e nel mondo, dalla Val di Non a Spoleto, dal Camerun alla Romania. Ma P. Paris, da un anno esatto, ha scoperto di essere malato di Sla ed è costretto su una carrozzina. E, da quando la malattia gli ha tolto anche la parola, scrive al computer e celebra messa con l'aiuto di un sintetizzatore vocale.

La scoperta della malattia

“Mai presa una pillola. Mai stato all’ospedale. E mai pensato che un giorno sarebbe toccato anche a me”. Un anno fa, in pieno agosto, P. Modesto si accorge di trascinare la gamba sinistra. “Mi dico: passerà presto. Ma gli amici ma mi convincono a ricoverarmi per esami approfonditi ed esce fuori il nome di una malattia che fa paura: la Sla. Mi cade il mondo addosso, inizio a dormire poco e a piangere tanto. La gamba, nel frattempo, va sempre peggio e la voce fa sempre più fatica ad uscire, dopo qualche tempo mi accorgo anche di avere difficoltà nel mangiare. Di fronte al peso della scoperta, P. Modesto non si nasconde: decide di condividerla sui siti dei Rangers. “È stata la mia liberazione, ho tirato un sospiro di sollievo. Da allora, la sfida inizia ogni mattina quando mi alzo e faccio le prove della voce e delle mani: e quando riesco a mettermi i pantaloni e la scarpe da solo mi ripeto di nuovo che è andata! A volte salgo sulla

carrozzina elettrica che ho chiamato Bcs, come il mio primo trattore che ho guidato a otto anni. E chi mi ferma più! Ai miei tanti amici ho chiesto solo di non compatirmi”.

Una nuova scalata

P. Modesto ha vissuto la sua vita da frate tra i ragazzi: campi estivi, vita all’aria aperta. Preghiera e missioni. E sempre nuove sfide. Ma quelle più difficili iniziano adesso. “Armarci di santa pazienza dalla mattina quando vai al bagno e provi come stai in piedi, fino alla sera quando ti devi mettere la maschera da astronauta per respirare. Tra pochi giorni mi faranno un ‘rubinetto’ per consentirmi la nutrizione artificiale e la sfida è anche mantenere la serenità, l’entusiasmo e la fede. Ma ho subito trovato tanti che hanno scelto di percorrere con me questa strada faticosa”. Oggi che è ricoverato alla Colletta di Arenzano, P. Modesto ha trovato il tempo di scrivere un libro online che parla di malattia e di serenità (“Il miracolo della vita”). E può anche rispondere, digitando su una tastiera collegata a un sintetizzatore vocale, alle domande di questa intervista. Ciò che è successo appena ieri, adesso, appartiene a un passato che non c’è più. Come l’ultima messa celebrata con la sua voce a Rumo, in Val di Non, davanti ai rappresentanti di tutti i Gruppi Rangers e Millemani. “Al momento della predica sono riuscito a parlare con frasi moto brevi, intervallate da lunghi respiri e qualche lacrima. Ho chiesto a tutti di essere, da quel momento, la mia voce e il mio bastone. E ora che non posso parlare, ho scoperto la bellezza dell’ascolto”.

La messa non è finita

Ma P. Paris non ha smesso di essere sacerdote e celebrare messa. “Oggi, con il comunicatore, posso scrivere con calma l’omelia e poi, al momento opportuno, basta il “clic” di un chierichetto per far partire una voce dal tono molto serio. E faccio così per tutte le parti variabili della celebrazione”. Quelle fisse come la consacrazione sono invece registrate una volta per sempre, mentre P. Modesto si sforza di sollevare le braccia per alzare l’ostia e poi il calice, limitandosi a pregare col pensiero. “Ma per favore, non dite che è una messa virtuale: c’è la Sla, come canto iniziale e finale”.

viani@ilsecoloxix.it



Chiodo, Chiodo, tenacemente Chiodo.



Sono passati tanti anni da quando un gruppetto di persone lungimiranti ha avuto la buona idea di proporre un giornalino parrocchiale con dei contenuti che non fossero solo un elenco di attività. Una

frase di quei giorni, diceva così “Un Chiodo se ben piantato dura secoli!! Ne planteremo uno alla settimana, finché ce la faremo.”

Da allora sono passati 19 anni e il giornalino continua le sue pubblicazioni senza risentire del tempo trascorso. È cambiata solamente la frequenza di uscita perché nel frattempo gli articoli non provengono solo da Sestri, ma da tutti i posti dove è stato P.Modesto: Madonnetta, Spoleto, Collegno e ovviamente Sestri. Il Chiodo è un giornalino indipendente, si occupa in genere delle attività dei gruppi che si riconoscono nelle sigle Movimento Rangers e Millemani ma non disdegna di trattare argomenti di attualità purché relativi all’ambito che gli compete. Sopravvive grazie alle offerte che i lettori inviano utilizzando, per motivi pratici, il bollettino postale che inseriamo una volta l’anno, e anche ad altri tipi comunque sempre volontarie. Il motto della redazione è “Per avere il Chiodo basta volerlo” intendendo con questo che è sufficiente una telefonata, o un “continua a mandarlo” incontrandoci per la strada. Ma per fortuna c’è chi continua a dare il suo contributo di 5 euro, che ostinatamente confermiamo e continueremo a mantenere finché sarà sufficiente a sostenere i costi che anno dopo anno purtroppo continuano a lievitare, sopperendo con l’azione volontaria la dove possibile. E’ dura continuare? No, è una soddisfazione, considerato il gradimento. Anche quest’anno, nel numero di ottobre inseriremo il bollettino postale con indicata la causale “A favore de il Chiodo”, lo metteremo in ogni copia per cui arriverà a tutti i lettori, anche a quelli che hanno fatto la loro offerta molto recentemente. Il bollettino non è per

loro, ma non potendo escludere le copie relative poiché è inserito prima della etichettatura, è gioco forza spedirlo a tutti. In tal caso potrà essere utilizzato secondo le proprie esigenze, o buttato o reso a noi nel caso ci si incontrasse. Come tutti gli ultimi anni, proporremo ancora la “Giornata Chiodo” ovvero il rinnovo dell’abbonamento per chi volesse confermarcelo senza usare il bollettino. Lo faremo davanti alle chiese a rimarcare, qualora fosse ancora necessario, da che parte sta Il Chiodo. Un grazie anticipato a tutti quelli che vorranno sostenerci.

Alberto Veardo

Riunione di Mosaico alla Madonnetta.

E’ stata una bellissima serata quella trascorsa nella taverna Mody mercoledì 22 settembre.



Lo è stata per tanti motivi: la partecipazione nutrita, la grande

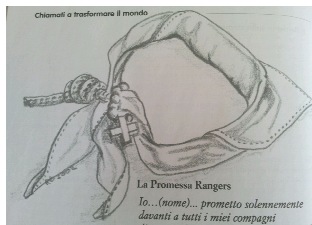
quantità di argomenti trattati, il calore dell’ambiente, la tranquillità dello svolgimento, ma soprattutto per la presenza di un Modesto in palla, che pur con poche osservazioni al momento opportuno, ha guidato la riunione tenendola sempre sull’argomento senza inutili divagazioni.

Abbiamo fatto la programmazione dei prossimi avvenimenti (due giorni, castagnata. Ncst, etc) abbiamo parlato della Val Berlino e delle prossime attività per il suo miglioramento, anche della casa di Rumo e dell’acquisto entro Natale del prato di sotto, abbiamo diviso i compiti per la prossima cena all’amatriciana che si terrà nel circolo di San Nicola di Sestri il cui ricavato sarà devoluto ai terremotati e consegnato a don Valentino Porcile. Una cena semplice ma veramente amichevole ha chiuso la serata.

Conclusione (scontata): è una fortuna abitare vicini a Modesto e averlo nelle nostre riunioni.

Alice

Ciao Chiodini, Passato una buona Estate?



Noi a Collegno abbiamo avuto due bellissimi eventi in casa Rangers: la nascita di Emma da mamma Sara e papà Luca e il matrimonio di

Giorgia e Antonio nella bella cornice di Spoleto, due occasioni in cui questa grande Famiglia Rangers e Millemani si sono incontrati per festeggiare. Agli sposini auguriamo un bel viaggio di nozze nonché un bel futuro e alla piccola Emma una dedica qui di seguito. Ciao grandi lettori, al prossimo numero... Spero di avere spunti! Ahh dimenticavo, un grande in bocca al lupo a tutto il popolo studentesco che ci segue e non. Ciao

Patrizia fioriti

Cara Emma, Benvenuta!

Avrai già sentito parlare di noi, di questa grande Famiglia Rangers e Millemani fin da quando, quel cordone ti legava a mamma Sara, la quale ti avrà anche sicuramente trasmesso tutte le gioie e le ansie che questa Famiglia comporta. Non si è risparmiata in nulla, con papà Luca ti ha portato dappertutto, per quello che so: in Romania, a Genova, matrimoni, Feste del Volontariato, del Nat@LE che sia TALE, bivacchi, campo estivo a Rumo, facendoti conoscere il grande Mody.

Chissa mentre gravitavi nel tuo mondo cosa avrai pensato? "Che barba, uffa, un'altra riunione???" Questi non mi lasciano tranquilla un attimo con la mia mamma. Ma quanti bimbi e ragazzi conosce? Ma sono tutti miei fratelli?? E portatevi questa Promessa, no! Così non la fate arrabbiare. Ma cos'è? Mah, Appena esco da qua li voglio proprio conoscere."

E sì!! Una mamma tanto tenace quanto dolce, e un papà dalle mille risorse, ovviamente due Rangers GRMP.

Cara Emma, mi sa che ti sei già aggiudicata la fatidica "Promessa" che un giorno, quando capirai, i tuoi genitori ti faranno vedere e io,

chissà, avrò l'onore di cucirla.

Nel frattempo, Emma, stai sicura e tranquilla fra le loro braccia, intanto che cresci ti aspettiamo tutti InSIeme, a "trasformare questo mondo" a poco a poco.

Patrizia

Millemani InSIeme per Condividere

Notizie dal Congresso Eucaristico.

Domenica 18 settembre ore 10,30 S.Messa conclusiva del XXV Congresso Eucaristico Nazionale a Genova. Alle 9 in punto saliamo con Modesto, P.Eugenio e Chiara sulla Mody One alla volta di piazzale Kennedy. Siamo ricoperti di pass e permessi e infatti riusciamo ad arrivare



con il Doblò fin sotto l'altare.

Modesto sistemato subito in prima fila e dopo dieci

minuti ecco arrivare il Cardinale Bagnasco per salutarlo. Momento emozionante, a Modesto ha fatto molto piacere così come anche poter salutare molti altri sacerdoti e monsignori. Peccato per Monsignor Fontana, il vescovo di Spoleto: con P.Carlo gli abbiamo fatto la caccia a lungo ma alla fine non siamo riusciti a portarlo da Modesto. Inizio della S.Messa, processione verso l'altare: Bagnasco, in diretta su RaiUno, si ferma all'altezza di Modesto, lo chiama due volte a voce alta, si salutano di nuovo e poi prosegue. Belle le parole dell'omelia: ai giovani dice "non scoraggiatevi mai", sprona le famiglie ad essere "chiesa domestica", a tutti ricorda, come gesto pratico di misericordia, la colletta nazionale delle parrocchie a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. Tantissime persone (20000), novemila sedute, 700 sacerdoti, 70 vescovi: organizzazione perfetta. Avevano cercato di coinvolgerci come 1000mani e Rangers a Marzo ma alla fine abbiamo desistito. Peccato, poteva essere un'ottima occasione per entrare in contatto con altre realtà della Diocesi e non solo. Sarà per la prossima volta!

Marco Bajano



Il giro.

Ai 23 eroici compagni della scalata all'Ilmenspitz.

Ciao ragazzi, inizio col dirvi "Grandi, Grandi... Grandi". Va detto 3 volte, perché andare in cima all'Ilmenspitz e tornare Tutti insieme sani e salvi nel giro di 24 ore con in mezzo un accampamento selvaggio nella nostra Forestale, è da grandissimi.

Per raggiungere una vetta del genere serve cervello e cuore. Il primo deve pensare agli scarponcini ben allacciati, allo zaino bilanciato e ben assicurato alla schiena, al mettere un passo avanti all'altro con la stessa cadenza senza sforzi e strappi, respirando profondamente con il naso per ossigenare il fisico senza perdere Mai il ritmo.

Ma è il cuore quello che ti porta in cima. E' quello che attraverso gli occhi vede e sente lo spettacolo di quelle montagne, quegli alberi, quelle rocce eterne su cui in tanti hanno camminato e tanti cammineranno... ed è lui che ti dà la forza

di non mollare, di puntare alla vetta e di sperare di raggiungerla prima possibile.

Doveva piovere due giorni e invece non ci ha sfiorato nemmeno una goccia... qualcuno lassù ci ha messo del suo per spingerci sotto quella Croce a 2600 metri. Quei sentieri, quel cielo, quei paesaggi e quegli scorci panoramici non li troviamo tutti i giorni in cima a via Borzoli, in via Sestri o al Borgo, oppure in piazza Garibaldi a Spoleto... e più si "cresce" più diventa complicato nel trambusto di tutti i giorni avere la possibilità di godersi un miracolo del genere e rigenerare lo Spirito.

Voi tutti ce l'avete fatta. Noi "anziani" a tratti possiamo essere risultati antipatici nello spengervi con insistenza su e giù per quei sentieri... ma questo perché sapevamo quanto fosse duro mollare e perché quando avevamo la vostra età vedevamo quelli più grandi di noi farlo perché

avevano la responsabilità di non lasciarci mai nessuno indietro e di riportarci indietro alla base. E così è stato.

Tutti siamo arrivati in cima all'Ilmenspitz, chi soffrendo in silenzio, chi con qualche difficoltà in più, ma alla fine stringendo i denti e con l'aiuto del gruppo, Tutti abbiamo potuto ammirare il Paradiso da più vicino del solito.

Anche ora che si è tornati alla vita di tutti i giorni, continuo a pensare a quel Giro Magico, a quando siamo arrivati dove più in alto non si poteva andare, al Momento di Crescita seduti in cerchio sotto la Croce a 2600 metri e agli sguardi di ognuno di voi in quei frangenti.

L'aquilone che portate alla promessa è il ricordo di questa avventura e ogni volta che lo incrocerete con lo sguardo vi ricorderete di questa

esperienza. Vi prego di Non dare nulla per scontato e godervi quest'avventura perché tra 10, 15, 20 anni ne capirete ancora di più l'importanza e l'essenza e capirete la fortuna che abbiamo avuto a crescere Rangers.

Vivere nel Gruppo è Crescere dentro, imparare dai Responsabili sentendo e capendo le cose che dicono, è Crescere dentro. Loro

come voi sono stati ad ascoltare a suo tempo crescendo dentro e ora trasmettono a voi quei valori sani, giusti ed eterni che servono Sempre nella Vita, e serviranno per sempre. Quello che fanno è un Miracolo, una Forza della Natura... un po' come l'Ilmenspitz. Siate Loro grati per il loro impegno, e non dare niente per scontato... Tantomeno i loro sforzi. Godetevi la fortuna che in tanti non hanno di poter imparare da Loro, perché un giorno sarete voi a trascinare le nuove leve in cima al Monte trasmettendo loro i valori del recinto di Amicizia che ci hanno portato qui. Godetevi Rumo, Godetevi Modesto che è un Padre unico ed eccezionale. Godetevi il gruppo e le sue Regole.

Siate vivi nel Cuore, siate Orgogliosi, Forti e Coraggiosi... Siate Rangers

Alessio Fico



Davvero emozionanti.

E' ciò che sono stati per me i due giorni trascorsi insieme e soprattutto grazie a voi... Rangers!

Ricordo che una frase storica ripetuta migliaia di volte da Modesto è la seguente: "Se un giorno per qualsiasi motivo dovrete allontanarvi dal gruppo non chiudete la porta con il ferro morto ma lasciatela socchiusa perché quella porta per voi rimarrà sempre aperta!"

Io a causa del lavoro e degli impegni di tutti i giorni negli ultimi anni non ho frequentato il gruppo e non ho più partecipato alle attività, e non nascondo che in macchina, venerdì sera mentre venivamo su a Rumo, mi sono

chiesto come sarebbe stato per me ripresentarmi al campo dopo un sacco di anni.

Ebbene, dopo essere rimasto meravigliato nel vedere la casa, il barbeque, l'altare, la fontana, la cucina Matilde e tutto il resto mi sono sentito finalmente di nuovo al campo!

Come l'ultima volta... Con lo stesso entusiasmo e la stessa allegria... E, pur non conoscendo la maggior parte di voi, ho visto solo belle persone... ho visto solo veri Rangers!!!

E dopo anni ho anche avuto la fortuna di partecipare al giro dell'Ilmenspitz. Non è da tutti poter vivere certi momenti e provare certe emozioni... e, come è sempre stato, ho visto qualcuno che faticava, qualcuno in seria difficoltà, altri che portavano oltre al proprio lo zaino del compagno, chi offriva la cioccolata a chi si trovava a corto di forze e chi, continuamente e ininterrottamente, non perdeva mai di vista tutto il gruppo...

A tutti voi voglio dire Grazie!!! Siete davvero fantastici!!! Siete stati dei grandi... Da Alessio che nonostante la grossa fatica non ha mai mollato ed è arrivato in fondo e tra i primi, passando per Caterina che ha trasformato la sua paura di cadere nella voglia di volare, piuttosto che Chantal che nonostante le difficoltà non ha mai mollato e sono arrivate in cima e a tutti gli altri che hanno fatto in modo che tutto andasse per il verso giusto... avete sempre pensato e agito da Rangers!!! Grandissimi!!!



Venir via non è stato semplice, e non credo che riuscirò a tornare nel fine settimana, ma come dice Mody, la porta è sempre aperta... Spero di potervi rivedere prima possibile... A un bivacco o

alla festa del volontariato ma soprattutto al campo... luogo magico sempre più nostro che di anno in anno ci mette sempre a dura prova e che ogni anno ci fa ritornare a casa stanchi fisicamente e ricchi nell'anima...

Prestar fede al gruppo e alle sue regole vi farà imparare un sacco di cose nella vita di tutti i giorni vi sarà utilissimo... per alcuni forse servirà ancora qualche anno ma prima o poi capiranno che un vero Rangers ha sempre una marcia in più. Un grazie particolare va a Modesto... secondo padre per me e per tantissimi altri... che ha fatto e continua a fare in modo che il nostro recinto di amicizia sia sempre più grande e forte... Grazie per tutto quello che fai tutti i giorni per il gruppo... il nostro gruppo... Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo...

Andrea Fico



"Crescere significa mettersi in gioco" - Rumo 2016



Le previsioni del tempo non erano delle migliori, in tutti i sensi. Un campo di pioggia secondo ilmeteo.it, un campo con pochi responsabili, un campo "se ce la fate

questa volta, potete fare di tutto...". Ora, al 22 di luglio, posso dirvi, con orgoglio, che ce l'abbiamo fatta. Una settimana, è vero, è un po' poco ma se in 7 giorni si provano più emozioni che in 10 ci metterei altre 10 firme.

Siamo partiti in 110 venerdì 15 luglio da Genova, da Collegno e da Campina. Non scrivo che siamo partiti "carichissimi" (se non di bagagli) perchè mentirei, ma fortunatamente poi l'aria e il clima di Rumo hanno fatto, senz'altro, la loro grandissima parte.

Ad accoglierci un tempo meraviglioso, un P.Modesto che corre con la sua BCS e un campo famiglie appena concluso ricco di volti sorridenti e felici.

Cominciamo con la prima messa, celebrata da P.Modesto e un tablet aiutante "P. Siri", come lo chiamo io (come il riconoscimento vocale dei nostri comunissimi iPhone). Ci si abitua subito, dai più piccoli ai più grandi e il campo prende avvio. Arriviamo agli attimi poco prima della Comunione, premo i tasti che introducono al momento, e P.Modesto dice a me e mia sorella Chiara che oggi tocca a noi. Vi confesso che l'emozione è stata forte, la sorpresa di fronte a questa scelta anche: consegnare la comunione ai tuoi nonni, ai tuoi amici, sorridendo, perché li conosci uno a uno, vi assicuro che è un'esperienza unica nel suo genere.

Ma andiamo avanti: inizia il weekend, partono gli happiness più con la nostra fedelissima guida, Giorgio, alla volta della cima del monte Stubele (dalla quale si scorge benissimo Casa Sogno) pronti per il passaggio ad Help. Termina il weekend, vanno via "i grandi", e si comincia la settimana: il bivacco degli happiness più o meno a S.Barbara e gita al Lago Alplanner, la

giornata Happiness al caseificio per vedere come si fa il formaggio e al B&B "Larix" per osservare come si produce il miele, il bivacco Help al Brentei e infine la giornata divisi GRM, GRMP, GRC. Questo è un riassunto del "programma" ma, se andiamo ad osservare i singoli attimi, c'è molto di più dentro al motto finale di questo campo "trainato" dai giocattoli di Toy Story:

-c'è chi ha la paura di sentirsi la responsabilità del gruppo "... e ho solo 17 anni, il gruppo lo dobbiamo tirare noi e non ho neanche la patente per guidare il pulmino...". Non è sicuramente semplice ma la maturità e il tenere al gruppo sta nel fatto di essere umili ed ammettere di aver bisogno di aiuto, e questo è il risultato più bello che ci si possa portare a casa da un campo estivo per iniziare poi un percorso insieme durante l'anno. E non solo nella propria realtà, ma anche, e soprattutto, con gli altri gruppi.

-C'è chi ha ricevuto le chiavi della sede della Madonnetta, che da Help è diventato nuova direzione GRM e che inizia a credere in maniera ancora più attiva al "recinto di amicizia che il Signore ha saputo costruire intorno a noi".

-C'è chi, venuto dalla Romania, all'ultimo fuoco ha detto che i Rangers sono "... la famiglia al di là dell'abbandono..." lanciando coriandoli colorati e facendoci ridere con le scenette di Aldo, Giovanni e Giacomo riadattate in stile Casa Speranza.

-C'è chi, nonostante il pancione, non rinuncia a qualche giorno di campo perché "... cosa non si fa per questi Rangers...".

-C'è chi "Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo".

-C'è chi ascolta la canzone dell'ultimo giorno e capisce che "... non sono un supereroe, io credo nel noi."

-C'è chi, ascoltando "Halleluja" di Shrek l'ultima sera, piangeva e piangeva e piangeva.

-C'è chi anche se piccolo può fare cose grandi e che crescendo fa di tutto per mettersi in gioco.

E infine, c'è chi, mentre scrive questo articolo, divide le foto per il diafilm e vorrebbe essere di nuovo lì.

Ancora una volta, grazie Rangers.

Camilla Bajano, GRM





Ho frequentato il Liceo Scientifico e alcuni concetti matematici sono stati incisi molto presto nella mia memoria.

Appresi, ma non subito compresi.

Definizioni

mandate a memoria e applicate all'occorrenza secondo una formula.

Ma poi, durante la vita, mi accorgo che non sono formule aride, ma concetti applicabili alla quotidianità.

Ed ecco che mcd (massimo comune divisore) non è un numero grande, ma piccolo: con tutte le persone che ci circondano si può avere qualcosa in comune, ma a volte con qualcuno è veramente pochissima l'intesa.

Invece mcm (minimo comune multiplo) è un numero grande, più grande di tutti gli altri che contiene: per preparare il pranzo a 70 ragazzi al campo lavoro devi partire con almeno 10 chili di pasta (e fornello e pentola corrispondenti).

Per non parlare di corrispondenza biunivoca o condizione necessaria e sufficiente: due elementi che si "trovano" in una relazione unica e solo per loro, ma che "tiene": ecco la coppia.

Direttamente proporzionale: più ingredienti in fili in una salsa e più sarà particolare il suo sapore.

Ma la più difficile da applicare è certamente inversamente proporzionale: quando una grandezza cresce, l'altra deve per forza diminuire.

E' la scelta tra due situazioni pesanti: avere accanto più a lungo possibile la persona a cui vuoi bene, ma che sta soffrendo gravemente, o accettare l'idea che smetta di soffrire e perderla.

Ma se vogliamo veramente sconfinare nell'incomprensibile matematico c'è il concetto di infinito (un infinito è uguale a mille infinito!) e quando voglio indicare qualcosa o un ovunque in cui si può avverare di tutto cono costretta a rivolgermi all'Infinito!!!!

Rita M.



Il seminario in costruzione.

Il punto d'arrivo in Africa e' stato Douala in Cameroon con aeroporto internazionale, da Milano via Istanbul. Dall'aeroporto, poi fino alla nostra Missione a Bafut,

nella diocesi di Bamenda, oltre il Taxi, nove ore di pullman poi ancora quasi un'ora di macchina, fino ad arrivare nel villaggio della nostra missione. Praticamente dalle 8 del mattino alle 8 di sera. E' una comunità internazionale, quella dei miei confratelli a Bafut, con (in ordine di arrivo nella missione) P. Erwin, Filippino, ricordo quando si é presentato al nostro seminario di Cebu, P. Gilmar, (gli ho dato la prima comunione in Brasile) poi ha speso quindici anni della sua vita sacerdotale nelle Filippine, poi alcuni anni in Italia tra Roma, Sicilia e Torino, poi P. Dorian, abbiamo studiato insieme in Sicilia e a Roma e poi insieme siamo stati in Brasile dove lui ha passato oltre i 30 anni, e P. Noel, Filippino, ordinato sacerdote a Cebu l'anno scorso e arrivato in Africa poche settimana fa. La missione è in piena fioritura, non solo con la piantagione di banane e altro nei quasi dieci ettari di terreno, ma anche nella costruzione della casa di formazione



Futuro dell'Ordine!

(grazie a Dio già a buon punto) ma specialmente per le vocazioni. Nella foto "futuro dell'Ordine", i novizi assieme al loro maestro P. Gilmar. Le Suore Terziarie Francescane (di Bressanone), con un ospedale al lato della missione, hanno una ventina di postulanti. Sembra che le preghiere per le vocazioni nel nord vengano ascoltate nel sud!!!! Ottobre, mese missionario, ci ricordiamo di loro. Uniti nella preghiera e sempre grazie a nome della missione.

P. Luigi



Conosciamo meglio una missione dei Padri Agostiniani Scalzi: quella di P. Luigi Kershbamer.

Dopo 3 anni P. Luigi è tornato a fare visita ai suoi amici italiani e non solo.



Forse non tutti sanno che ben 2 associazioni italiane sostengono i progetti di P. Luigi nelle Filippine, "Amici di P. Luigi" in Val di Non, gestita dal nipote stesso di P. Luigi, e "Missionari con P. Luigi" a Genova che da diversi anni appoggia le varie iniziative che il missionario porta avanti in giro per il mondo. E' stata un'estate piena e, sicuramente diversa dalle precedenti, quella che P. Luigi ha appena concluso con varie tappe per salutare tutti coloro che da anni credono nel suo immenso lavoro.

E' iniziata il 10 luglio con l'arrivo a Genova e la successiva visita ai confratelli di Roma, poi al gruppo della Madonnetta, poi a quello del Trentino, poi il pellegrinaggio a Medjugorje, la partenza per la Nigeria per l'ordinazione di un nuovo confratello e, infine, il 30 agosto il ritorno nelle Filippine.

P. Luigi ha avuto modo, così, di capire come stanno andando le cose e, d'altro canto, i missionari hanno potuto sentire direttamente da lui come procede la vita nelle missioni e capire meglio su cosa lavorare.

In particolare, durante un incontro avvenuto alla Madonnetta con "Missionari con P. Luigi", ci ha raccontato che la Missione cresce sempre di più e che lui è l'amministratore della Provincia. La **missione** ha dieci comunità, fra cui quelle dell'Indonesia e delle Filippine. La scuola è un grande impegno e quest'anno ha ben 11 novizi (l'anno scorso era uno soltanto).

Anche se ogni studente dà 300€ a semestre, la scuola non è in grado di autofinanziarsi. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di mandare tutti gli studenti a Roma, ma per ora non si pensa di ricorrervi.

La **città dei ragazzi** conta 40 giovani e, recentemente, è stata affiancata anche da una decina

di ragazze che si coordinano al momento dalle realizzando piccoli manufatti che vendono in strada.

Adesso il progetto è quello di costruire 16 aule scolastiche e, con l'occasione, anche una scuola per i seminaristi che attualmente sono in alcune capanne.

Il **container** è un grande aiuto e tutti sono ben contenti di poter ricevere a Natale gli spaghetti. Oltre alla costruzione della scuola e al container, il terzo impegno che si potrebbe offrire ai soci è quello di **pregare per le vocazioni** (più digiuno più lavoro). In questo momento il **noviziato** è stato spostato in Camerun e va molto bene. Si potrebbe pensare a promuovere maggiormente l'adozione dei seminaristi che, ad oggi, sono circa 120. La situazione è diversa da missione a missione: in **Indonesia** hanno costruito una casa del valore di 200.000€ a fronte della partecipazione della Missione di 50.000€ in Vietnam hanno invece affittato una casa per una quindicina di studenti.

P. Luigi ci ha esortato a continuare su questa strada impegnandoci in modo particolare sul **container**, sulla **costruzione di un seminario per gli studenti di filosofia**, di **scuola con 16 aule**, sulle **vocazioni**. Sono inoltre attive le adozioni a distanza che, al momento sono una cinquantina, ma che possono aumentare. P. Luigi ci ha suggerito inoltre di trovare altre strade per riempire il container, che è fondamentale per la missione, andando a chiedere direttamente alle aziende anche perché per l'ultimo che è arrivato ad aprile nelle Filippine anziché a dicembre è stato molto difficile reperire tutto il materiale necessario e Francesco Tacchino, responsabile del Pozzo di S. Nicola e del container, non ha nascosto le sue perplessità sulla riuscita futura di questo impegno che va avanti da 20 anni e che sarebbe un vero peccato dover abbandonare vista la sua importanza per le missioni.

Chi volesse saperne di più o semplicemente dare qualche suggerimento alle proposte sopra citate o un aiuto economico o materiale può contattare Franco 347/4188327 opp. Remo 347/7502457.

Daniela Lombardo



L'angolo di Nonno Luciano!



Ricordando l'incontro di Papa Francesco, con il nostro P. Modesto Paris avvenuto il 15 giugno, immaginando il desiderio di tutti, ho pensato di fare una cartolina in ricordo della fantastica giornata,

per condividere il pianto gioioso di P. Modesto. Chi desidera avere una copia della cartolina, deve fare richiesta a Nonno Luciano, tramite: e-mail (nonno@nonnoluciano.it), posta (Prato Franco – c.so Francia n. 84 – 10093 Collegno – To), oppure, tramite incontro personale. A fronte della richiesta invierò una cartolina, una “Barca della Solidarietà”, simbolo della casa Sogno di Rumo in Val di Non, e un bollettino postale per il versamento di una offerta libera. Tutte le offerte raccolte contribuiranno al pagamento della casa. Un saluto e un affettuoso abbraccio a tutti da **Nonno Luciano**.

Grazie alla Ass. Girotondo per avermi dato l'opportunità di trascorrere 15 gg. al campo di lavoro Solidale in Bielorussia. E' stata una bellissima esperienza. Partenza il 23 luglio dall'aeroporto Malpensa. L'aereo era pieno di bambini che ritornavano a casa, dopo un periodo di vacanza presso famiglie italiane presso le quali erano stati ospiti. Quando mi trovo in mezzo ai bambini non posso fare a meno di mettermi a costruire origami per loro, cercando nei loro occhi quell'espressione di stupore che esprimono nel vedere un pezzo di carta che prende forma. Facendo gli origami mi sono divertito ed ho fatto divertire tutti i presenti, al punto di non essermi accorto d'aver volato per circa tre ore. Alla fine del viaggio sono stato ricompensato da un bambino che mi ha donato la sua cioccolata e da una bambina che mi ha

donato cinque centesimi. In confidenza vi dico che non potevo ricevere ricompensa migliore, per essermi divertito un mondo giocando con loro. Queste sono le gioie che ricevo quotidianamente, che mi danno la carica per continuare nel mio lavoro dedicato alla Solidarietà.

Un saluto a tutti da **Nonno Luciano**.

Ho trascorso 15 gg al campo di lavoro in Bielorussia, per dare una speranza ai bambini di Chernobyl. E' stato chiamato campo di lavoro ma per me è sempre un gran divertimento giocare con i bambini. Ripensando all'ultima sera al momento di festa, assieme alla malinconia per essere giunti alla fine del lavoro solidale, mi viene anche in mente Sonia. Sonia è un'animatrice Bielorusa, tutta pepe e con una vitalità impensabile, che si esprime con una velocità di mani, braccia, collo, testa, corpo, gambe e piedi, non comune, con in più una grande velocità di parola senza perdere mai quel dolce e contagioso sorriso verso tutti: una ragazza veramente **speciale**. Nell'abbracciarla per i saluti, mi è venuto un nodo in gola, poi guardandola negli occhi, mi sono accorto che stavamo piangendo in due.

Questa bella e grande emozione, mi piacerebbe riprovarla anche il prossimo anno.

Nonno Luciano

Caro P. Erwin, con immenso piacere ti comunico, che ho raccolto i soldi per altre 150 divise scolastiche. Per il mese di febbraio 2017 avrò i soldi per completare le 585 divise necessarie. Ho saputo che P. Doriano è in Italia, se l'incontro le consegno i soldi, altrimenti mandami i dati per spedirli a Bafut. Sto iniziando ad organizzare un mio ritorno in Camerun, per l'11 febbraio 2017, festa nazionale della scuola. Avrò sicuramente altri missionari benefattori con me, quindi ho urgenza di sapere quante persone posso portare ed eventuali spese necessarie per il servizio trasporti. Ho in programma di portare alcuni zaini rimasti, sei lampade ad energia solare, cose necessarie per la scuola, e vestiti per i bambini più poveri. Se serve altro, fammi sapere cosa. Augurandomi che siate tutti in buona salute, colgo l'occasione di salutarvi con un affettuoso abbraccio. Un saluto particolare a Pamela.

Nonno Luciano.

SUPER Modesto

UN SUPEREROE CON LA PROMESSA!



SUPER FRANCESCO

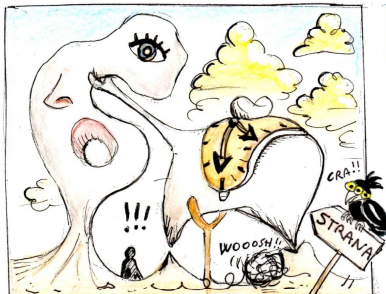
QUESTA È LA STORIA DI UN SUPEREROE CON LA PROMESSA AL COLLO: SUPERMODESTO. ECCOLO MENTRE INCONTRA UN ALTRO IMPORTANTISSIMO SUPEREROE ODIERNO E ANCHE A LUI METTE LA PROMESSA AL COLLO



ESSENDO LUI NATO IN MONTAGNA, SPECIALITÀ DI SUPERMODESTO È CONQUISTARE VETTE, PORTANDOCI ANCHE MOLTE ALTRE PERSONE DI OGNI ETÀ. ECCONE ALCUNE. IL SUO MOTTO? "FATTI, NON PAROLE!!!"

SUPERMODESTO NON CI PROVA: CI RIESCE!!!

BOIR!!!
OIA!!!
HEY! "FARE O NON FARE, NON C'E PROVARE" GIÀ HO MOTTO JEDI È!!! GAAR!!!

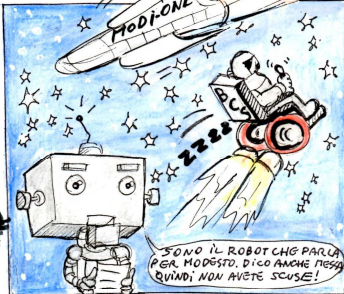


PURTROPPO ULTIMAMENTE SUPERMODESTO SI TROVA AD AFFRONTARE LA SCALATA DI UNA MONTAGNA MOLTO DIFFICILE E MOLTO RARA, SI CHIAMA "STRAAAA"!!!

MA IL SUPERPOTERE PIÙ SUPER DI SUPERMODESTO CONSISTE NELLA CLONAZIONE!!!



CON QUESTA MIA INVENZIONE SONO RIUSCITO A CREARE NEL TEMPO MOLTISSIMI ALTRI ME STESSI E PICCOLI!



PER FORTUNA, COME TUTTI I SUPEREROI, SUPERMODESTO PUÒ DISPARIRE DI SUPER PAR. CHINGGOM E SUPER AIUTANTI: AD ESEMPIO LA MIA VETTA "MODI ONE", LA BES PER SPICCIARE IL VOLO E IL SUO AIUTANTE ROBOT CHE PARLA PER LUI.

E SONO TANTISSIMI!!! SIA GRANDI CHE PICCOLI, CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO!!!



... E IL SOGNO CONTINUA!!!

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”
Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scrivervi:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.318 – anno 19° - 30/09/2016
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le **P.Modesto**
Paris - Registrazione presso tribunale di
Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
- Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSieme-**
VOLA (Spoleto), **inSieme X con:** (Colle-
gno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e
Millemani Trentino (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335399768